

Comunicato stampa – 14.11.2011

Intensificare il dialogo sulla parità salariale

Le parti sociali e la Confederazione stilano un bilancio intermedio

Il bilancio intermedio del dialogo sulla parità salariale, avviato due anni fa, è meno positivo del previsto, anche se è possibile constatare la tendenza a un maggiore interesse da parte delle imprese. Le parti sociali e la Confederazione intendono ora dare maggior risalto al progetto e intensificare il dialogo sulla parità salariale. È quanto hanno dichiarato lunedì in occasione di una conferenza stampa tenutasi a Berna.

Con la partecipazione attuale di 16 imprese, il progetto è ben lontano dall'obiettivo di coinvolgere 20 imprese all'anno. Ciononostante è constatabile una dinamica progressiva presso le imprese interessate. Le parti sociali devono dare nuovo slancio al progetto e impegnarsi maggiormente affinché le loro associazioni inseriscano il dialogo sulla parità salariale tra le principali priorità.

Impegno volontario a favore della parità salariale

Il dialogo sulla parità salariale è un progetto unico e pionieristico. I lavoratori dipendenti e i datori di lavoro si prefiggono di esortare il maggior numero possibile di imprese a verificare volontariamente i propri salari e ad adeguarli in caso di differenze tra i sessi. Si tratta di un tentativo senza precedenti di imporre il diritto alla parità salariale tra uomo e donna, senza che intervenga lo Stato.

Comunicazione uniforme per incentivare le imprese

Il bilancio intermedio evidenzia che una strategia di comunicazione vincolante permetterebbe di convincere più imprese a partecipare al progetto. A tal fine è necessaria una strategia esplicita. È inoltre necessario un maggiore appoggio da parte delle organizzazioni mantello. La Confederazione continua a fornire il proprio contributo sostenendo e garantendo condizioni quadro ottimali.

Proseguire il dialogo sulla parità salariale almeno fino al 2014

Da 30 anni la Costituzione obbliga le imprese a garantire la parità salariale tra uomo e donna. Per realizzare effettivamente la parità salariale anche nella prassi, occorre intensificare il dialogo sull'argomento. I responsabili intendono portare avanti il progetto almeno fino al 2014. Se tuttavia non dovessero registrarsi i progressi auspicati, il progetto può essere interrotto prima. In tal caso il Consiglio federale e il Parlamento dovranno discutere misure statali che permettano di imporre nella prassi la parità salariale tra uomo e donna.

Per ulteriori informazioni:

Jeanne Ramseyer, Ufficio federale di giustizia UFG
+41 31 322 83 98; jeanne.ramseyer@bj.admin.ch